

VALERIO A CASA, AFFACCIATO SUL MONDO

di Domenico Carro (*nonno*) e Valerio Carro de Medici (*nipote*)

Prima dell'arrivo del Covid-19, una domenica su due andavo con mia mamma a pranzo dai nonni, sfruttando il pomeriggio per giocare con loro, girare dei video, cantare, registrare le mie canzoni ed infine masterizzare CD e DVD al computer con il nonno.

Dal 9 marzo non mi è permesso uscire per strada, perché le mie difese immunitarie sono ancora un po' indebolite da due anni di cura contro la leucemia. Anche mia madre deve rimanere sempre a casa, perché ho otto anni e lei non può lasciarmi solo. Abbiamo comunque molte cose da fare. La mattina, un po' di scuola: alcune pagine da leggere e qualche esercizio richiesto in videoconferenza dalle maestre. Ma spesso gioco anche nel cortile di casa e do un po' di aiuto alla mamma per le pulizie domestiche e per qualche ricetta di cucina.

Nel pomeriggio ci sono spesso vari collegamenti video, con i nonni, con amichetti ed amichette, e videochiamate WhatsApp con mio padre. L'appuntamento su Skype con i nonni avviene tutti i giorni dopo pranzo. Prendiamo insieme il caffè o il latte, facciamo un gioco a distanza, come la battaglia navale, e poi passo a lavorare insieme al nonno: in questi giorni abbiamo realizzato molti video, montando quelli precedentemente girati, e li abbiamo messi sul nostro canale YouTube "Assaggiavideo" e su cinque pagine create sul web; ora stiamo pensando ad altre iniziative.

L'obbligo di restare a casa mi rende certamente arrabbiato e triste, ma ho sempre tante cose da fare e penso a molti nuovi progetti stratosferici.